



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnione

Pinelli, Luca

Roma, 1654

Ricordi Della Madre Teresa Di Giesv

urn:nbn:de:hbz:466:1-9979

RICORDI
DELLA MADRE TERESA
DI GIESU,

Fondatrice delle Monache Dis-
 calze Carmelitane, per li
 suoi Monasterij,

*Tradotti dalla lingua Spagnuola in
 Italiana, per utilità d'ogni
 anima diuota.*

LA terra non coltiuata, con tutto che sia
 fert le produrrà spine, e triboli, così l'in-
 telletto dell'huomo.

Parlar bene di tutte le cose spirituali, come
 di Religiosi, Sacerdoti, e Romiti.

Fra molti parlar sempre poco.

Essere in qual cosa si voglia, che farà, o trat-
 tarà, modesta.

Non perfidiar molto giamai in cosa di poco
 rilieno.

Ragionar con tutti cō moderata alle grezza.
 Di niente burlarsi.

Non ripreuder giamai alcuno senza discre-
 tione, humiltà, e confusione propria.

Accommodarsi alla compleSSIONE di quella
 persona, con cui si tratta per seruitio di

Dio

Dio, con l'allegro, allegra, col malinconico, malinconica; finalmente tutto farsi à tutti, per guadagnar tutti.

Non parlar giamai, senza prima hauer ben pensato, & raccomandato à Dio N. Sig. quanto si vuol dire, affincbe non parli di cosa, che gli dispiaccia.

Nõ scusarsi mai senza causa molto probabile.

Non dir mai cosa propria che meriti laude, come del suo sapere, virtù, lignaggio, se pure non spera probabilmente che ciò sia per recare qualche vtilità; & allhora si faci con humiltà, e confideratione, perche quelli sono doni della mano di Dio.

Non aggrandir mai le cose, se non moderatamente dire quel che sente.

In tutte le pratiche, e conuersationi vada sempre mescolando alcune cose spirituali; che così si schiuaranno molte parole otiose, e mormorationi.

Nõ affermi mai cosa, se prima non la sà bene.

Non s'intrometta mai à dar nelle cose il suo parere, senza esser richiesta, ò la carità lo ricerchi.

Quando qualch'vno parla di cose spirituali, con humiltà l'ascolti, & à guisa di scolare prendà per sè quel che dirà di bene, & le fa à proposito.

Al suo Confessore, e Superiore scuoprire tutte le sue tentationi, imperfettioni, e repugnanze, perche li si dia rimedio, e consiglio per vincerle.

Non star fuori della cella, nè vsir senza causa;

fa; e quando vscirà, dimandarà à Dio soccorso, acciò non l'offenda.

Non mangiare, nè bere se non all'hore solite, & all'hora render molte gratie à Dio.

Far tutte le cose, come se totalmente fosse in presenza della Maestà di Dio; e per questa via fa gran guadagno l'anima.

Non ascoltar giamai chi dice mal di alcuni, nè dirlo, se non di se medesima; e quando di ciò si rallegra, segno è, che vafacendo buon profitto.

Ogn'opera che farà, indirizzarla à Dio, facendogliene offerta, e domandarli che sia per suo honore, e gloria.

Quando sarà allegra, non sia con riso immoderato, ma con allegrezza humile, modesta, affabile; & edificatiua.

Imaginarsi sempre d'esser serua di tutte, & in tutte considerarla persona di Christo nostro Signore, che così le porterà rispetto, e riuerenza.

Star sempre apparecchiata à far l'obediencia, come che Christo Giesù gli comandasse, nel Priore, e Prelato suo.

Esaminar la sua conscienza in ogn' operatione, che farà ogn'hora; e conosciuti i suoi mancamenti, procurar con l'aiuto di Dio d'emendarli: e per questa strada arriuarà alla perfettione.

Non pensar gli difetti altrui, ma le virtù, & i suoi proprij mancamenti.

Andar sempre con gran desiderio di patire in qualsiuoglia cosa, & occasione per amor di

di **CHRISTO.**

Ogni di faccia molte offerte à Dio di sè medesima, e ciò con gran feruore, e desiderio di Dio.

Quel che meditarà la mattina, hauerlo tutto il di presente, & in ciò vsar ogni diligenza, perche è di gran giouamento.

Conserui diligentemente quei sentimenti, li quali il Sig. li comunica, e metta in executione i desiderij, che le darà nell'oratione.

Fugga sempre quanto sia possibile la singolarità, perche è vn gran male per la comunità.

Legga molte volte gl'ordini, e regole della sua Religione, e da buon senno gl'offerui.

In tutte le cose create consideri la prouidenza, e sapienza di Dio, & in tutte lo lodi.

Stacchi il cuore da tutte le cose, e cerchi di trouar Dio.

Non mostri giamai diuotione di fuori, che non l'habbi dentro: ben potrà nascondere la deuotione.

Non mostri se non in caso di necessità la deuotione interiore: il mio secreto per me, dice san Francesco, e san Bernardo.

Non solamente se le viuande sono male acconcie, ricordandosi del fiele, & aceto di Giesù Christo.

In tauola non parli à nissuno, nè alzi gli occhi à guardar' gli altri.

Considerar la tauola del Cielo, & i cibi d'essa, che è Dio, & gl'inuitati, che sono gl'Angioli:

gioli: alzi a quella tauola gli occhi, brando vederli là.

In presenza del suo Superiore, nel qual deue considerar Giesù Christo, non parli se non è necessario, e con gran riuerenza.

Non faccia cosa giamai, che non possi fare inanzi à tutti.

Non far comparatione da vno all'altro, perche è cosa odiosa.

Quando sarà ripresa da qualcheduno, ascoltarlo con humiltà interiore, & esteriore, & pregar Dio per chi ti ha ripreso.

Quando vn Superiore commanda vna cosa non dire che l'altro commanda il contrario, ma pensar che tutti hanno buon fine, & obediscegli.

In cose, che non ti appartengono non esser curiosa in parlarne, ò dimandarne.

Habbia presente la vità passata per piangerla, e la tepidità della presente, e quanto ti manca per andar al Cielo, il che è causa di gran bene.

Faccia sempre quanto le dicono quelli di casa, purchè non sia contro l'obediencia, e risponda loro con humiltà, e māsuetudine.

Cosa particolare nel mangiare, ò vestire, non dimandi mai senza gran bisogno.

Non lasci giamai d'humiliarisi, e mortificarsi in tutte le cose fino alla morte.

Habbi per costume di far molti atti d'amore verso il prossimo e Dio: perche accendono, & inteneriscono l'anima: così faccia di tutte l'altre virtù.

Of.

Offerisca tutte le cose in compagnia de' me-
riti di Giesù Christo suo Figliuolo al Pa-
dre eterno.

Sia con tutte dolce, e mansueta; aspra, e ri-
gorosa con se stessa.

Nelle feste de' Santi consideri le virtù loro, e
le dimandi al Signore in gratia.

Habbia gran cura di far' ogni fera l'esame
della conscienza sua.

L'oratione che farà il giorno che si deve cō-
municare sia, ch'essendo essa tanto mise-
ra, e miserabile, ha da riceuer' Iddio, e quella
che farà la notte, sia, che ha riceunto Dio.

Essendo Superiora non riprenda mai alcuna
con colera, ma quando sarà passata, e così
la riprensione apporterà vtile.

Grandemente procuri la perfettione; e di-
tione, & fare ogni cosa con esse.

Esercitarli molto nel timor di Dio, che ren-
de compunta, & humile l'anima.

Considerar bene quanto presto si mutino le
persone, e quanto poco si debba fidar d'es-
se, e così promettendoli assai di Dio, che
mai si muta.

Procuri di trattar le cose dell'anima sua col
suo confessore spirituale, e dotto, con lui le
communichi, e lui in tutto seguiti.

Ogni volta che si comunicarà chiegga da
Dio qualche dono, per quella gran miseri-
cordia, cō la qual' è venuto nell'anima sua.

Ancorche habbia molti Sāti per suoi Auuo-
cati, in particolare sia diuoto di S. Giosep-
pe il quale impetra gran gratie da Dio.

In

In tempo di malinconia, e turbatione, non lasciar le buone opere che soleui fare di penitenza, & oratione, perche il demonio procura d'inquietare acciò si lascino. anzi seguitale con più studio di quello di prima, & vedrai quanto presto sia per fauorirti il Signore.

Non comunicare, nè conferire le tue tentationi, & imperfettioni con le più imperfette di casa, perche sarà danno à te, & all'altre; ma con le più perfette.

Ricordarsi che non ha più d'vn'anima, nè ha da morir più d'vna volta, nè ha più d'vna vita breue, e questa particolare, nè vi è più d'vna gloria, e questa eterna.

Il suo desiderio sia di veder Dio, il suo timore se l'ha da perdere: il suo dolore, che no'l gode: e la sua allegrezza sia di quello, che può condurre à Dio, e viuerà con gran pace.

Questi documenti per cauarne frutto, bisogna leggerli vna volta la settimana,

I L F I N E.